

AL MOMENTO IN CUI ANDIAMO IN STAMPA IL BILANCIO PROVVISORIO CONTA 278 MORTI, 40 DISPERSI, 1500 FERITI

## ABRUZZO: LA TRAGEDIA DEL SISMA

Numerosi crolli e gravi danneggiamenti si sono verificati soprattutto tra gli edifici di più recente costruzione. Come è potuto accadere? Quanto è responsabile l'uomo di fronte alla cieca violenza delle calamità naturali?



Fonte: IL TEMPO



### QUALI GLI INTERVENTI PREVISTI DALLA COMUNITA' EUROPEA

In caso di calamità naturali il principale strumento che l'Unione europea mette a disposizione è il **Fondo di solidarietà** (FSUE). Uno strumento finanziario, quest'ultimo, supplementare e distinto dagli altri strumenti strutturali, creato su proposta della Commissione europea a seguito delle alluvioni che hanno devastato i paesi dell'Europa centrale nell'agosto 2002. Occorre sottolineare che il FSUE non è stato istituito per sostenere la totalità dei costi generati in caso di catastrofe naturale. I danni a privati, ad esempio, sono esclusi dalla sfera di intervento del Fondo. Le azioni a lungo termine, quali la ricostruzione sostenibile, il rilancio economico e la prevenzione, possono fruire di vari interventi previsti nell'ambito di altri strumenti, in particolare dei Fondi strutturali. A tal proposito è verosimile una rimodulazione della programmazione 2007-2013 e l'utilizzo di fondi ancora non spesi nella precedente programmazione. Il Fondo di solidarietà europeo, invece, tende a fornire in maniera rapida, efficace e flessibile un aiuto finanziario d'emergenza per azioni quali le misure provvisorie di alloggio o il ripristino di infrastrutture indispensabili alla vita quotidiana.

## MODIFICATO IL REGOLAMENTO DEL FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE (FESR)

### L'UE COFINANZIA L'EFFICIENZA ENERGETICA NELL'EDILIZIA

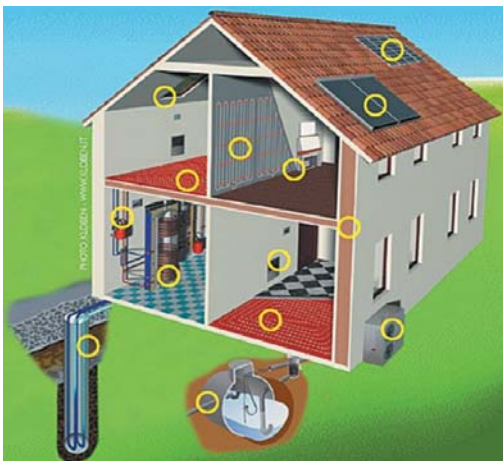
BRUXELLES – Si stima che gli edifici costituiscano, da soli, la fonte responsabile di almeno il 40% delle emissioni di gas a effetto serra nell'UE, oltre che produrre uno spreco eccessivo di energia a causa dell'inefficienza degli impianti di riscaldamento, condizionamento dell'aria e illuminazione.

Con l'obiettivo di limitare e ridurre gli evidenti scompensi del settore, il Parlamento europeo ha deciso che fino al 4% del Fondo Europeo per lo Sviluppo Regionale potrà essere utilizzato per cofinanziare, in tutti gli Stati membri e in tutte le regioni UE, investimenti per l'efficienza energetica nell'edilizia, come la posa di doppi vetri e pannelli solari e la sostituzione di vecchie caldaie.

Una modifica, dunque, del regolamento relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) che, dando seguito al Piano europeo di ripresa economica, mira a consentire e a facilitare gli interventi a favore dell'efficienza energetica delle energie rinnovabili nel settore dell'edilizia abitativa in tutti gli Stati membri. Per i deputati, il provvedimento adottato dovrebbe contribuire alla promozione della competitività e alla creazione di posti di lavoro in tutta l'UE, oltre che avere un impatto considerevole sul raggiungimento degli obiettivi della strategia in materia di energia e cambiamenti climatici dell'UE.

Secondo l'attuale regolamento, il

FESR sostiene già interventi nel settore dell'edilizia abitativa, compresa l'efficienza energetica, ma solo per i nuovi Stati membri e a diverse condi-



zioni. In sostanza, il FESR può essere usato esclusivamente per le parti comuni di un edificio (o l'edificio intero in caso di edilizia popolare) in zone urbane disagiate. I deputati accolgono quindi con favore la proposta di estendere a tutti gli Stati membri e a tutte le regioni dell'UE la possibilità di investire, con il cofinanziamento comunitario, in misure a favore dell'efficienza energetica e delle energie rinnovabili nell'edilizia abitativa.

Più in particolare, il FESR potrà essere utilizzato per cofinanziare piani nazionali, regionali o di enti locali per l'installazione, ad esempio, della doppia vetratura, dell'isolamento

delle pareti e dei pannelli solari nelle abitazioni, o per sostituire le vecchie caldaie con altre più efficienti dal punto di vista energetico.

Se la proposta della Commissione prevedeva che queste misure fossero applicabili solo per l'edilizia relativa alle "famiglie a basso reddito", il compromesso con il Consiglio lascia invece agli Stati membri il compito di decidere le categorie ammissibili secondo le proprie norme nazionali. Potranno quindi definire i relativi criteri sulla base, ad esempio, delle caratteristiche geografiche delle aree in cui saranno realizzati gli investimenti, come isole o regioni monta-

La misura non aumenta il finanziamento e non ha effetti sul bilancio comunitario, ma consente semplicemente agli Stati membri, se lo desiderano, di spostare le proprie priorità e ripianificare i propri programmi operativi per finanziare azioni in questo campo. In forza al nuovo regolamento, in

ogni Stato membro, le spese sostenute per i miglioramenti dell'efficienza energetica e per l'utilizzo di energie rinnovabili nel patrimonio abitativo esistente sono ammissibili sino ad un importo pari al 4% dello stanziamento FESR totale.

Inoltre, viene ampliato il ventaglio di spese ammissibili a un contributo del Fondo. Saranno così ammessi i costi indiretti dichiarati su base forfettaria fino al 20% dei costi diretti, i costi a tasso fisso e, infine, somme forfettarie destinate a coprire l'insieme o una parte dei costi di un'operazione, fino a un massimo di 50.000 euro.

### GARANTIRE LA LIBERA CIRCOLAZIONE NELL'UE DEI CITTADINI EUROPEI

BRUXELLES - Al 1° gennaio 2006, circa 8,2 milioni di cittadini dell'Unione esercitavano il diritto sancito dalla direttiva 2004/38 di risiedere in un altro Stato membro. Nel corso degli anni si è però evidenziato che il recepimento della direttiva «è nel complesso deludente», dal momento che diverse disposizioni della legislazione nella maggior parte degli Stati membri «sono contrarie alla lettera e allo spirito della direttiva». Inoltre, «le prassi amministrative nazionali molto spesso frappongono notevoli ostacoli all'esercizio da parte dei cittadini dei loro diritti». Tant'è che la Commissione ha sinora ricevuto più di 1.800 denunce individuali, 40 interrogazioni parlamentari e 33 petizioni, in base alle quali ha avviato 5 procedimenti di infrazione per inadeguata applicazione della direttiva.

Il Parlamento ha così chiesto, nel corso dell'ultima mini-plenaria, di definire orientamenti comuni sui motivi che giustificano l'allontanamento di un cittadino UE (risorse minime, onere eccessivo per l'assistenza sociale e ordine pubblico), sulla libera circolazione delle coppie omosessuali e contro gli oneri amministrativi ingiustificati. Si è infatti accertato che varia da uno Stato membro all'altro l'interpretazione dell'espressione "motivi gravi/imperativi di ordine pubblico o pubblica sicurezza" in base ai quali può essere giustificato un provvedimento di allontanamento. Al riguardo, è stato osservato che ciò «è spesso causa di incertezze che potrebbero configurare un'utilizzazione abusiva della direttiva (applicata, ad esempio, in maniera selettiva a svantaggio dei cittadini di un dato Stato membro) o una discutibile conformità alla direttiva (come nel caso dei meccanismi di allontanamento automatico)».

Allo stesso modo è stata evidenziata «un'interpretazione restrittiva», dei concetti di "familiare", di "ogni altro membro della famiglia" e di "partner", «in special modo per quanto riguarda le coppie dello stesso sesso e il loro diritto alla libera circolazione».

ni, mutageni o tossici per la riproduzione.

L'uso del marchio sarà subordinato al versamento di una tassa di deposito della domanda compresa tra 200 e 1.200 euro. Ma il regolamento precisa che nel caso delle PMI non deve superare 600 euro, mentre per le microimprese non può andare oltre 350 euro. La tassa di deposito, inoltre, è ridotta del 20% per i richiedenti che siano già in possesso di una certificazione secondo le norme EMAS e/o ISO 14001, a determinate condizioni. L'organismo competente, poi, può imporre a ogni richiedente il versamento di diritti annuali fino a 1.500 euro per l'utilizzazione del marchio. Nel caso delle PMI, l'importo massimo non deve però superare 750 euro, e per le microimprese, 350 euro.

### AGGIORNATE E SEMPLIFICATE LE NORME SULL'ECOLABEL

BRUXELLES – A conclusione dei lavori dell'ultima mini-plenaria di Bruxelles, il Parlamento ha adottato un regolamento che aggiorna e semplifica le attuali disposizioni sul marchio europeo di qualità ecologica, l'Ecolabel, il cui obiettivo è ridurre le ripercussioni negative del consumo e della produzione sull'ambiente, sulla salute, sul clima e sulle risorse naturali.

Attraverso l'uso volontario del marchio istituito nel 1992, il cui logo è rappresentato da un fiore, s'intendono promuovere presso i consumatori i prodotti che presentano elevate prestazioni ambientali.

In pratica, i criteri generali dell'Ecolabel, che definiscono i requisiti ambientali che un prodotto deve rispettare per potersi dotare del marchio, si basano essenzialmente sulla prestazione ambientale dei prodotti, intendendo con questo «in particolare le ripercussioni a livello di cambiamenti climatici, natura e biodiversità, consumo di energia e di risorse, produzione di rifiuti, emissioni in tutti i comparti ambientali, inquinamento dovuto ad effetti fisici e uso e rilascio di sostanze pericolose».

Inoltre, viene presa in considerazione «la sostituzione delle sostanze pericolose con sostanze più sicure, in sé e per sé ovvero mediante l'utilizzo di materiali diversi o mediante modifiche a livello

della progettazione, ove ciò sia tecnicamente fattibile», e vanno anche valutate le possibilità di ridurre gli impatti ambientali «grazie alla durata dei prodotti e alla loro riutilizzabilità». L'Ecolabel è attualmente assegnato a 26 gruppi di prodotti e servizi, tra cui gli elettrodomestici, i prodotti per la pulizia, i materassi, le forniture per ufficio, i prodotti per il giardinaggio, i prodotti per il fai da te e i servizi di ricettività turistica. Ad oggi sono inoltre circa 500 le imprese che producono prodotti Ecolabel, per un fatturato totale di oltre 1 miliardo di euro l'anno. Ritenendo tale somma «estremamente ridotta» rispetto al potenziale mercato UE, si è così giunti alla attuale revisione del vigente regolamento al fine di ampliare il numero di gruppi di prodotti che possono dotarsi del marchio.

Esso, pertanto, si applicherà «a tutti i beni e i servizi destinati alla distribuzione, al consumo o all'uso sul mercato comunitario, a titolo oneroso o gratuito». Ma non ai medicinali per uso umano né a quelli per uso veterinario. Il marchio di qualità ecologica, inoltre, non potrà essere assegnato a prodotti contenenti sostanze o preparati/miscele classificati come tossici, pericolosi per l'ambiente, canceroge-

attuale revisione del vigente regolamento al fine di ampliare il numero di gruppi di prodotti che possono dotarsi del marchio. Esso, pertanto, si applicherà «a tutti i beni e i servizi destinati alla distribuzione, al consumo o all'uso sul mercato comunitario, a titolo oneroso o gratuito». Ma non ai medicinali per uso umano né a quelli per uso veterinario. Il marchio di qualità ecologica, inoltre, non potrà essere assegnato a prodotti contenenti sostanze o preparati/miscele classificati come tossici, pericolosi per l'ambiente, canceroge-



## L'UE PUNTA SU UNA ISTRUZIONE SCOLASTICA DI ALTA QUALITA'

BRUXELLES - Un'istruzione di alta qualità deve essere un diritto per tutti. Per garantire ed attuare questo fondamentale principio, il Parlamento europeo ha adottato, nel corso dell'ultima miniplenaria di Bruxelles, una risoluzione che nel sottolineare come «le scuole debbano fornire un'istruzione di alta qualità a tutti i ragazzi ed avere obiettivi ambiziosi per tutti gli studenti», sollecita l'ammodernamento ed il miglioramento dei programmi scolastici in modo da rispecchiare le odierne realtà sociali, economiche, culturali e tecniche e da essere strettamente connessi col mondo dell'industria, delle imprese e col mercato del lavoro. Giudica quindi importante che i giovani, già nel corso della loro formazione elementare, superiore e universitaria, siano preparati alla flessibilità nel mercato del lavoro in previsione della sua mutabilità. Anche se l'armonizzazione delle conoscenze con le esigenze del mercato, pur essendo certamente una priorità dei sistemi d'istruzione, «non ne rappresenta l'obiettivo primo e fondamentale». Le scuole, infatti, non devono cercare soltanto di migliorare l'occupabilità, ma anche di dare ai giovani «l'opportunità di sviluppare appieno le proprie potenzialità».

Inoltre, reputa che l'acquisizione delle abilità di base e delle competenze fondamentali da parte di tutti i giovani e il miglioramento dei livelli d'istruzione, sono cruciali per il raggiungimento degli obiettivi dell'agenda di Lisbona. Anche perché, alla luce dell'attuale crisi economica, «l'istruzione e la formazione svolgono un ruolo chiave nello sviluppo di competenze ... come strumento ideale per la ripresa economica e per ridare slancio al mercato del lavoro».



Il Parlamento invita poi gli Stati membri a investire nell'istruzione prescolare, per garantire strutture di alta qualità, con insegnanti e operatori adeguatamente formati, e assicurarne l'accessibilità economica. Sostiene inoltre che «l'istruzione pubblica debba restare principalmente un settore finanziato dallo Stato» e che andrebbe concesso sostegno supplementare agli istituti d'istruzione pubblici che si trovano in situazioni finanziarie più sfavorevoli, in particolare quelli situati nelle regioni povere dell'UE. Accoglie tuttavia con favore le iniziative che puntano a sviluppare una fruttuosa collaborazione con il settore privato e a esplorare nuovi metodi di finanziamento complementare.

Il Parlamento è anche convinto che «i bambini debbano imparare le lingue straniere fin da piccoli» e, pertanto, apprezza la proposta di un nuovo traguardo di riferimento, in base al quale almeno l'80% degli alunni del primo ciclo dell'insegnamento secondario dovrebbe imparare almeno due lingue straniere. Sottolinea inoltre l'importanza di continuare l'insegnamento delle lingue straniere nell'istruzione secondaria superiore «per assicurare che i giovani acquisiscano competenze linguistiche di alto livello». In tale contesto, invita gli Stati membri a considerare la possibilità di assumere un maggior numero di professori madrelingua per l'insegnamento delle lingue. Esprimendo preoccupazione per l'attuale tendenza

alla diminuzione della capacità degli studenti di leggere, scrivere e fare calcoli, la relazione esorta gli Stati membri «ad adottare ogni misura necessaria per invertire questo trend» e ad adoperarsi per fornire a ogni giovane, competenze di base indispensabili per proseguire l'apprendimento. Contro le disuguaglianze e gli abbandoni scolastici prematuri, pregiudizievole sulla coesione sociale e con alti costi socioeconomici, suggerisce poi di dare agli alunni a rischio un supporto aggiuntivo e attività di apprendimento dopo la scuola, nonché di sostenere, con metodi di apprendimento personalizzati, coloro che ne hanno bisogno.

BRUXELLES - Ormai è un dato certo: la percentuale di bambini migranti nella scuola è destinata ad aumentare. Di fronte a tale stato delle cose, il Parlamento sottolinea la necessità di effettuare maggiori sforzi a livello dell'UE per affrontare questa sfida. E' tempo cioè attuare una politica d'istruzione inclusiva, evitando di creare classi speciali, garantire un adeguato insegnamento della lingua del paese ospitante (oltre a quella madre) e fornire agli insegnanti una formazione specifica interculturale.

### INTEGRAZIONE ED ISTRUZIONE INCLUSIVA PER I GIOVANI MIGRANTI NELLE SCUOLE UE

Il Parlamento rileva anzitutto che l'aumento della migrazione all'interno e verso l'Unione europea sta «modificando in molti luoghi la composizione delle scuole». Pur riconoscendo che la migrazione può arricchire in termini di cultura e d'istruzione, sostiene che le differenze culturali ostacolano spesso la comprensione e il dialogo tra allievi, nonché tra allievi e insegnanti, e che in assenza di misure di accompagnamento adeguate, ciò può «comportare serie divergenze». Ricordando poi che la percentuale di bambini migranti nella scuola «è destinata ad aumentare», sottolinea la necessità di maggiori sforzi a livello dell'Unione europea poiché tutti gli Stati membri devono affrontare sfide simili al riguardo.

Il Parlamento raccomanda agli Stati membri di «evitare di creare scuole simili a ghetti o classi speciali per figli di migranti», e di promuovere una politica dell'istruzione inclusiva, in virtù della quale i bambini siano assegnati alle classi in base al livello d'istruzione e alle esigenze individuali. Osservando che il livello d'istruzione dei figli di migranti «è notevolmente inferiore a quello degli altri», sottolinea che l'integrazione deve basarsi sui principi di «pari opportunità nell'istruzione», garantendo uguale accesso a una formazione di qualità, e respinge quindi qualsiasi soluzione «che si basi sulla segregazione e su un'istruzione inadeguata».

Al contempo il Parlamento esorta i fornitori di servizi a condividere i trasmettitori «al fine di limitare la proliferazione di antenne e trasmettitori posizionati in modo non adeguato», e invita la Commissione e gli Stati membri a elaborare orientamenti in tal senso. Le autorità responsabili dovrebbero anche siglare un accordo con gli operatori del settore in merito alla condivisione delle infrastrutture «allo scopo di ridurre il volume e l'esposizione dei cittadini ai campi elettromagnetici».

Per i deputati, è poi opportuno favorire, nell'interesse generale, soluzioni basate sul dialogo fra i soggetti interessati per quanto riguarda i criteri di installazione di nuove antenne GSM o di linee ad alta tensione, e garantire che almeno le scuole, gli asili, le case di riposo e gli istituti sanitari «siano tenuti a specifica distanza, stabilita da criteri scientifici, da apparecchiature di questo tipo». Gli Stati membri dovrebbero inoltre rendere disponibili ai cittadini (anche tramite internet), mappe indicanti l'esposizione alle linee elettriche ad alta tensione, alle radiofrequenze e alle microonde, «soprattutto quelle generate da antenne di telecomunicazione, ripetitori radio e antenne telefoniche».

Al contempo il Parlamento esorta i fornitori di servizi a condividere i trasmettitori «al fine di limitare la proliferazione di antenne e trasmettitori posizionati in modo non adeguato», e invita la Commissione e gli Stati membri a elaborare orientamenti in tal senso. Le autorità responsabili dovrebbero anche siglare un accordo con gli operatori del settore in merito alla condivisione delle infrastrutture «allo scopo di ridurre il volume e l'esposizione dei cittadini ai campi elettromagnetici».

## CAMPI ELETTROMAGNETICI: NECESSARIO RIDURRE I LIMITI DI ESPOSIZIONE

BRUXELLES - Telefoni GSM, Wifi e reti elettriche emettono onde elettromagnetiche potenzialmente rischiose per la salute, specie per i giovani. Il Parlamento sollecita la revisione dei limiti dell'esposizione della popolazione e la pubblicazione di una guida sulle opzioni che la riducono. Chiede poi di allontanare ripetitori e tralicci da scuole e ospedali, pubblicare mappe sull'esposizione, condividere antenne e trasmettitori tra gli operatori, avviare campagne di sensibilizzazione e rafforzare la ricerca.

I campi elettromagnetici (CEM), viene sottolineato nel documento conclusivo, «esistono in natura e sono sempre stati presenti sulla terra», ma l'esposizione è aumentata costantemente a causa della domanda di elettricità e dell'avvento di tecnologie senza filo più avanzate. Al pari, la tecnologia delle apparecchiature senza filo (telefono cellulare, Wifi/Wimax, Bluetooth, telefono a base fissa "DECT") «emette CEM che possono avere effetti negativi sulla salute umana», anche se «permangono incertezze sui possibili rischi per la salute, in particolare dei giovani il cui cervello è ancora in fase di sviluppo». Sulla scorta di tali elementi è stata così espressa una esortazione alla Commissione affinché riconsideri il fondamento



scientifico e l'adeguatezza dei limiti CEM fissati dalla raccomandazione relativa alla limitazione dell'esposizione della popolazione ai campi elettromagnetici da 0 Hz a 300 GHz (1999/519/CE).

Contestualmente o in alternativa alla modifica dei limiti CEM europei, andrebbe poi elaborata, di concerto con gli esperti degli Stati membri e dei settori industriali interessati (società elettriche, operatori telefonici e produttori di apparecchi elettrici inclusi i telefoni cellulari), una guida alle opzioni tecnologiche disponibili «in grado di ridurre l'esposizione di un determinato luogo ai CEM».

Per i deputati, è poi opportuno favorire, nell'interesse generale, soluzioni basate sul dialogo fra i soggetti interessati per quanto riguarda i criteri di installazione di nuove antenne GSM o di linee ad alta tensione, e garantire che almeno le scuole, gli asili, le case di riposo e gli istituti sanitari «siano tenuti a specifica distanza, stabilita da criteri scientifici, da apparecchiature di questo tipo». Gli Stati membri dovrebbero inoltre rendere disponibili ai cittadini (anche tramite internet), mappe indicanti l'esposizione alle linee elettriche ad alta tensione, alle radiofrequenze e alle microonde, «soprattutto quelle generate da antenne di teleco-

## EUROFINANZIAMENTI

### PROGRAMMA ISTRUZIONE E CULTURA

#### SUPPORTO AI PROGRAMMI DI MOBILITÀ TRANSNAZIONALE NEL CAMPO DELLA CULTURA

Il presente invito a presentare proposte intende supportare, su base sperimentale, la mobilità di artisti e operatori culturali per meglio promuovere la diversità culturale, ridurre gli squilibri (regionali e entrata/uscita) e incentivare il dialogo interculturale.

In tale contesto i termini "artisti e operatori culturali" si riferiscono ad artisti di ogni disciplina, professionisti, direttori di istituti culturali, produttori, promotori, ricercatori, giornalisti, operatori, intermediari nel settore culturale.

Il concetto di mobilità "transnazionale" si applica quando artisti e operatori culturali si recano in paesi diversi da quello di residenza per partecipare a spettacoli, apprendere, creare, cooperare e operare scambi a fini professionali.

Al fine di contribuire al raggiungimento del suddetto obiettivo generale, il presente invito intende sostenere:

- il rafforzamento e lo sviluppo dei programmi comuni esistenti nel campo della mobilità e della residenza di artisti, grazie ad una cooperazione più strutturata e sostenibile, aumentando il numero di artisti partecipanti da vari paesi membri dell'UE;
- la creazione di nuovi programmi e formati comuni o esperienze strutturate di mobilità, nonché di residenze artistiche.

#### Obiettivi

L'azione di sostegno comunitario mira a perseguire i seguenti obiettivi:

- ampia copertura geografica all'interno dell'Unione europea e creazione di opportunità di mobilità per gli artisti/gli operatori culturali di paesi dell'UE con programmi e sistemi di sostegno della mobilità meno sviluppati;
- promozione della carriera individuale, sviluppo delle capacità e analisi attraverso incontri intellettuali, innovazione artistica e impegno creativo transfrontalieri, senza mandato imposto;
- fornire agli artisti/agli operatori culturali il tempo e le risorse necessari per avviare un dialogo con la comunità locale, interagire con i loro pari, guidare seminari o corsi di formazione;
- incentivare alla sostenibilità dei processi di mobilità attraverso un sostegno post mobilità, ad esempio con un finanziamento di follow-up, fondi di postproduzione o aiuti alla diffusione, compresa l'assistenza agli artisti/operatori culturali che effettuano la mobilità per il trasferimento delle conoscenze e la condivisione delle esperienze di mobilità con i loro pari;
- inclusione di processi di valutazione che guardino più ai risultati a lungo termine che a quelli immediati dei programmi di mobilità e che possano mirare ad analizzare ad esempio l'impatto della mobilità sul lavoro e sulla vita degli artisti/operatori culturali e/o i vantaggi economici e sociali in senso più ampio della mobilità.

#### Soggetti beneficiari

Possono presentare progetti gli organismi pubblici o privati aventi personalità giuridica e comprovata esperienza di almeno due anni nel settore della cultura nonché devono avere la sede in uno dei 27 Stati membri dell'UE.

I progetti devono coinvolgere almeno 3 organismi di due diversi Stati dell'UE.

#### Stanziamiento in euro

Il bilancio totale destinato a cofinanziare questi progetti è di **1,5 milioni**

#### Modalità di partecipazione

Il contributo comunitario può coprire fino al 70% dei costi totali ammissibili del progetto per una sovvenzione massi-

ma di **250.000 Euro** e una sovvenzione minima di **50.000 Euro**.

**Identificativo dell'invito:** DG EAC/09/2009

#### Scadenze

**15 maggio 2009** : termine per la presentazione delle proposte.

INVITO - BANDO	BENEFICIARI	SCADENZA
<b>Salute e tutela del consumatore</b> <b>SALUTE PUBBLICA 2008/2013</b> Invito a presentare candidature per il progetto «Salute - 2009» nel quadro del programma d'azione comunitario in materia di sanità pubblica (2008/13). Stanziamiento: 48.261.000 euro GUUE 2009/C 47/09	Enti pubblici; Imprese; PMI; Università; ONG	<b>20 maggio 2009</b>
<b>Ambiente</b> <b>PROTEZIONE CIVILE - 2009</b> Invito a presentare proposte per l'accesso a sovvenzioni attraverso progetti cooperativi di prevenzione e preparazione nel campo della protezione civile, compresi studi e attività di supporto. GUUE 2009/C 57/09	Persone giuridiche	<b>18 maggio 2009</b>
<b>Istruzione e cultura</b> <b>MOBILITÀ TRANSNAZIONALE</b> Invito a presentare proposte per sostenere, su base sperimentale, la mobilità di artisti e operatori culturali, allo scopo di promuovere la diversità culturale, ridurre gli squilibri e incoraggiare il dialogo interculturale. Stanziamiento: 1,5 mln euro DG EAC/09/2009	Consorzio costituito da almeno tre organizzazioni indipendenti di tre differenti Paesi aderenti al programma	<b>15 maggio 2009</b>
<b>Ricerca e innovazione</b> <b>AMBIENT ASSISTED LIVING - AAL</b> Invito a presentare proposte nell'ambito del programma di lavoro per il programma congiunto <b>Domotica per categorie deboli</b> Stanziamiento: tra 1 e 7 mln. euro GUUE 2009/C 38/09	Consorzio costituito da almeno tre organizzazioni indipendenti di tre differenti Paesi aderenti al programma	<b>05 maggio 2009</b>
<b>Energia e trasporti</b> <b>RETE SANITARIA EUROPEA ALARA (EMAN)</b> Invito a presentare proposte per l'istituzione di una rete sanitaria europea basata sul principio <b>ALARA</b> ('As low as reasonably achievable') nel settore medico per lo scambio di informazioni. Stanziamiento: 520.000 euro GUUE 2009/S 47/09	Persone giuridiche	<b>28 aprile 2009</b>
<b>Ricerca e sviluppo tecnologico</b> <b>EUROTRANS-BIO - 4° CALL</b> Invito a presentare proposte nell'ambito del bando per l'accesso alle agevolazioni per la realizzazione di progetti transnazionali di sviluppo sperimentale e ricerca industriale nel settore delle biotecnologie. Stanziamiento: € 5.000.000,00 GU n. 281 del 1/12/2008 supplemento ordinario n. 265	Imprese industriali, imprese agroindustriali, PMI, centri di ricerca	<b>27 aprile 2009</b>